

*Luigi per la grazia di Dio re di Francia e di Navarra a mons. Mordinoff consigliere privato di S. M. l' Imperatrice di tutte le Russie e suo ministro plenipotenziario presso la Repubblica di Venezia, cav. dell' Ordine Wladimiro, Salute.*

*Il Senato di Venezia avendoci fatto notificare in una maniera offedente, che l' asilo, che ci eravamo compiaciuti di scegliere, cessava da questo momento e che Egli si attendeva, che Noi lasciassimo Verona nel più breve spazio, Noi abbiamo risposto in questi termini al Marchese Carlotti incaricato di adempiere direttamente questa commissione appresso di Noi. — Io partirò, ma io esigo due condizioni indispensabili: la prima, che mi si presenti il Libro d' Oro; dove è inscritta la mia Famiglia, per cancellarne il nome di mia mano: la seconda, che mi si renda l' Armatura, della quale l' amicizia del mio Avo Enrico IV ha fatto dono alla Repubblica. La giusta impazienza, che noi abbiamo di allontanarci dagli Stati Veneziani, ci determina a darci con le presenti li poteri di rinnovare dalla parte nostra il compimento di queste due condizioni, di cancellare il nome della nostra famiglia sul Libro d' Oro, e di ricevere il deposito dell' Armatura del nostro Avo Enrico IV di gloriosa memoria.*

*L. S. Dato a Verona sotto il Nostro segno e il Nostro Sigillo ordinario li 20 Aprile dell' anno di Grazia 1796, e del Nostro Regno il primo.*

*LUIGI.*

Questa procura del conte di Lilla era accompagnata dalla seguente lettera. « Non potrei, Signor, deporre in migliori mani delle vostre la Procura, che io incarico il Conte d' Entragues di rimettervi con questa lettera. Io vi ho già confidato ciò, che io aveva di più prezioso a Venezia, il ritratto del Re mio fratello, io vi aggiungo l' armatura di Enrico IV, e con questo doppio deposito ho il vantaggio di provare ad un tratto la mia amicizia per la Vostra Augusta Sovrana e la mia stima per Voi. Non dubito, che S. M. l' Imperatrice non vi dia l' ordine, se voi vi credete obbligato